

I TEMI

UE: CIA, RIPARTIRE DAL GREEN DEAL CON L'AGRICOLTURA PROTAGONISTA



Nuova tappa de "Il Paese che Vogliamo". Pronti a sfida sostenibilità con aree rurali al centro

L'agricoltura deve giocare un ruolo da protagonista per uscire dalla crisi scatenata dal Covid e guardare a uno sviluppo più verde, come chiede l'Europa con il Green Deal. Nel "Paese che Vogliamo", il progetto di Cia alla sua nuova tappa, il settore primario si candida a essere il promotore attivo di una strategia di sviluppo sostenibile dei territori per rilanciare le aree rurali, che rappresentano solo in Italia più della metà della superficie nazionale.

Un obiettivo, discusso nel webinar "Superare l'emergenza. Agricoltura e territorio: dal Green Deal la ripartenza", **realizzabile tramite politiche di insediamento abitativo e di ammodernamento delle infrastrutture fisiche e digitali nelle aree interne, che mettano al centro le comunità rurali e gli agricoltori** in un'ottica di difesa del suolo per il contenimento del rischio idrogeologico, di valorizzazione del patrimonio forestale, di gestione sostenibile della fauna selvatica, di sviluppo di "imprese verdi" operative nelle metropoli per curare strade, parchi e giardini.

"Il settore ha dimostrato non solo di reggere le richieste di cibo durante il lockdown, ma anche di produrre servizi ecosistemici e ambientali essenziali -ha detto il presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino- come la manutenzione del verde e la tutela del territorio, compromessa dal blocco delle attività di forestazione e dal proliferare degli animali selvatici". Per questo **"ora intendiamo cogliere l'opportunità del Green Deal, stringendo un 'patto' con i cittadini** -ha aggiunto Scanavino- **per promuovere l'agricoltura e costruire insieme**, in linea con le istituzioni comunitarie, **una nuova Europa rurale"**.

Continua a leggere qui: <https://bit.ly/3epSM2o>



Post-it del Presidente

Sono stati resi disponibili dall'Inps solo venerdì 10 luglio, a meno di una settimana dalla scadenza di giovedì 16 luglio, i modelli F24 necessari al pagamento della prima rata dei contributi previdenziali per i lavoratori autonomi agricoli.

Tuttavia, **difficilmente gli agricoltori italiani riusciranno ad adempiere** alla pratica entro il 16 luglio, **avendo a disposizione un così breve lasso di tempo** (solo 4 giorni lavorativi).

Motivo per il quale **noi di Cia-Agricoltori Italiani abbiamo richiesto un intervento risolutivo della ministra Teresa Bellanova presso il dicastero del Lavoro, al fine di ottenere una congrua proroga o quantomeno l'impegno dell'Inps a non sanzionare i coltivatori ritardatari.**

Non sarebbe accettabile, in un momento economico così delicato per l'Italia, in cui tutti i comparti agricoli stanno cercando di ripartire dopo il lockdown, far pagare ai produttori i rallentamenti dell'Istituto di previdenza.

Ora bisogna tutelare gli agricoltori dal rischio di sanzioni per colpe non attribuibili al settore.

Investire su sviluppo tecnologie di biocontrollo. Workshop Cia con IBMA Italia

Accordo tra le due organizzazioni per progetti di formazione e di sperimentazione

E' tempo di investire sullo sviluppo di tecnologie di biocontrollo per la protezione delle piante da organismi nocivi e malattie. Sono strumenti biologici necessari al futuro di un'agricoltura sempre più innovativa e green, con basso impatto sull'ambiente e sulla salute umana. E' quanto ha affermato Cia-Agricoltori Italiani, in occasione del workshop con IBMA Italia, l'associazione dei principali produttori di mezzi tecnici per la bioprotezione in agricoltura, partner dell'organizzazione per la formazione in materia e la sperimentazione di protocolli di difesa fitosanitaria.

Obiettivo-bussola la sostenibilità, posta al centro dell'incontro dal titolo "Il valore delle tecnologie di biocontrollo per la difesa delle colture", primo appuntamento con IBMA Italia con **chiara attenzione al Green Deal, e, quindi, ai requisiti fissati dalla Commissione europea: riduzione, entro il 2030, del 50% dell'uso dei pesticidi chimici e del 50% di quelli più pericolosi.**

Sfida ambiziosa con ancora importanti criticità da risolvere, precisa Cia. In primis, infatti, **occorre dotare gli agricoltori di una "Toolbox" dedicata, una cassetta degli attrezzi per una difesa sostenibile delle colture, introducendo nuove tecniche e, in particolare, prodotti a minor impatto**, tenuto conto del fatto che delle circa mille sostanze attive disponibili a livello Ue all'inizio degli anni 90, ne sono rimaste, perché non ritirate dal mercato, meno di 500. Per il biocontrollo che utilizza microrganismi o derivati, vanno previsti, poi, iter ed expertise ad hoc. Ritenute necessarie dalla stessa Commissione Ue, assieme alla riduzione dei tempi di autorizzazione dei pesticidi da parte degli Stati membri.

Necessario, poi, puntare sulla ricerca. Ci sono, infatti, ancora margini importanti di miglioramento delle tecniche su molte colture e avversità, lavorando su nuovi meccanismi di azione e sul miglioramento di trasporto, stoccaggio e shelf life. **Terzo punto critico, le strategie di difesa, che richiedono un forte impegno in termini d'informazione, formazione e supporto tecnico** alle imprese agricole. Leggi [qui](#)



Segnaliamo

Pomodoro da industria: Cia, ora serve responsabilità. Subito accordo su prezzo

Falliti i molteplici tentativi tra Organizzazioni di Produttori e industrie per il raggiungimento dell'accordo sul prezzo di riferimento per la campagna del pomodoro da industria al Centro-Sud, ora si rischia di lavorare a libero mercato. A lanciare l'allarme è Cia-Agricoltori Italiani, spiegando che bisogna trovare responsabilmente un'intesa tra le parti il prima possibile.

"Da informazioni acquisite ci risulta che i magazzini non abbiano giacenze -afferma il presidente Dino Scanavino- anche perché, con l'emergenza Coronavirus, è cresciuto notevolmente il consumo domestico di salse e passate, compensando le perdite dell'Horeca". I trasformati del pomodoro, nel periodo acuto del lockdown, hanno segnato trend di crescita rispetto al 2019, con variazioni positive di oltre il 35% in volume e del +45% sulla spesa.

"Ci sono le migliori condizioni per una produzione 2020 di qualità -continua Scanavino- che dia soddisfazione alla parte agricola e a tutta la filiera. Chiediamo, quindi, di mettere da parte le contrapposizioni e arrivare in tempi brevi a un accordo sul prezzo,"-

L'OI Pomodoro da industria del Centro-Sud Italia ha concesso alle parti la proroga richiesta per la consegna dei contratti di fornitura al 10 luglio a ridosso della raccolta, e **gli agricoltori sono nella completa incertezza.** "Appreziamo il lavoro che l'OI sta, con fatica, portando avanti e sosteniamo in particolare le iniziative per il rispetto del sistema di regole condivise -osserva il presidente Cia-. In questo senso, chiediamo un'attenta verifica sulle percentuali di contrattazione fuori dal sistema dell'Interprofessione, che per quest'anno è stata eccezionalmente innalzata al 20%".

IMPEGNATI SU

Camera:

- Disciplina, promozione e valorizzazione delle attività del settore florovivaistico;
- Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca.

Senato:

- Decreto rilancio.

Approfondimento

Decreto Rilancio: principali misure agricole

DA SAPERE



Colophon

A Cura di
Settore Comunicazione e Immagine

in collaborazione con
Ufficio Studi

EMERGENZA
CORONAVIRUS

TASK FORCE Cia

gruppoemergenzacia@cia.it

WEBSITE: www.cia.it

SOCIAL:

 [Cia-Agricoltori Italiani](https://www.facebook.com/Cia-Agricoltori-Italiani)

 [@Cia_Agricoltura](https://twitter.com/@Cia_Agricoltura)

 [Youtube - Cia](https://www.youtube.com/Cia)

 [cia_agricoltori](https://www.instagram.com/cia_agricoltori)

Grano duro: Agrinsieme, positivo per filiera decreto su ripartizione Fondo

Con la pubblicazione in **Gazzetta Ufficiale** del decreto ministeriale sulle modalità di ripartizione del Fondo per il grano duro, **si danno finalmente risposte concrete alla filiera grano-pasta che**, nonostante le tante difficoltà legate all'emergenza Coronavirus, ha continuato a lavorare con grande senso di responsabilità, assicurando un rifornimento regolare degli scaffali durante il lockdown. Così **Agrinsieme**, il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Aci agroalimentare, che **esprime soddisfazione per la misura che stanZIA 10 milioni l'anno per il 2020, il 2021 e il 2022.**

Si tratta di un testo molto atteso dal mondo agricolo e ripetutamente sollecitato da Agrinsieme che, **nonostante la tardiva pubblicazione, andrà a premiare le aziende agricole che hanno sottoscritto contratti di filiera triennali entro il 31 dicembre 2019**, anche attraverso cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori, **con un contributo fino a 100 euro per ettaro coltivato a grano duro, per un massimo di 50 ettari.**

Il decreto del Mipaaf individua un criterio di premialità, rilanciando e rafforzando in tal modo un assunto più volte espresso dal coordinamento, secondo cui **ogni sforzo deve essere congiunto, puntare a un obiettivo comune e portare benefici a ogni anello della filiera, a partire dai produttori.**